

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Fond.CassaRisp.Pt-Pescia</b>			
6	La Nazione - Ed. Pistoia	05/07/2018	<i>"CENTRO VIVAISMO PIANO INDUSTRIALE PER LO SVILUPPO" (S.t.)</i>	2
9	La Nazione - Ed. Pistoia	30/06/2018	<i>"CESPEVI, RIPRENDIAMO L'ATTIVITA'" I VIVAISTI SONO PRONTI A COLLABORARE</i>	3
1	La Nazione - Ed. Pistoia	29/06/2018	<i>CESPEVI FONDAZIONE ACQUISTA LE QUOTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO</i>	4
3	Il Tirreno - Ed. Pistoia	01/07/2018	<i>BENE IL SALVATAGGIO DEL CESPEVI SIAMO A DISPOSIZIONE</i>	5
1	Il Tirreno - Ed. Pistoia	29/06/2018	<i>SALVO IL CENTRO PER IL VIVAISMO</i>	6
	Toscanatv.com	29/06/2018	<i>CESPEVI: FONDAZIONE CARIPT DIVENTA SOCIO UNICO</i>	7

# «Centro vivaismo Piano industriale per lo sviluppo»

## La strategia della Fondazione



**Luca Iozzelli, presidente Fondazione Caript**

«**CI VUOLE** un progetto che, da una parte, tenga insieme la necessità di investimenti, collaborazioni, necessità di risorse umane e, dall'altra, preveda la possibilità di realizzare ricavi perchè un'attività può reggere soltanto se autonoma dal punto di vista economico e finanziario». Rilevato di fresco il Cespevi con l'acquisto del pacchetto in mano alla Camera di commercio, il presidente della Fondazione **Caript** Luca Iozzelli comincia a delineare il progetto in modo chiaro.

«Ci deve essere un piano industriale, con investimenti iniziali, che punti ad avere un mercato, offrendo servizi alle aziende del settore», spiega.

**I SERVIZI** offerti al vivaismo, non soltanto locale, dal Cespevi tornato in vita potrebbero per esempio riguardare le analisi fitosanitarie. Soltanto un esempio fra i tanti possibili, da inserire nel quadro di «un sistema moderno di città, una smart city veramente



**Risorse anche attraverso bandi europei, poi l'attività dovrà essere in grado di creare guadagni**

legata al verde, alla qualità dell'area e del vivere». Perchè il progetto prenda forma, una volta che la Camera di commercio avrà ottenuto il via libera definitivo alla vendita da parte del ministero, Iozzelli invoca il «concorso di molte forze, sui vari piani, non soltanto su quello finanziario. Su questo – suggerisce – dovremo iniziare a intercettare fondi e risorse europee, attività alla quale non siamo in genere abituati».

«La Fondazione – continua il presidente – ha fatto questo passo anche per sollecitare la città a riflettere sul proprio futuro. Non abbiamo certo bisogno di una nuova co-

lata di cemento ma di un progetto che tenga insieme i diversi attori in una prospettiva di lungo periodo. Non spetta a noi fare gli imprenditori, che adesso siamo disponibili a discutere progetti che provengano dalle forze imprenditoriali della città».

**QUALI SARANNO**, adesso, i tempi per il rilancio del Centro sperimentale del vivaismo? «Aspettiamo il ministero, poi apriremo il ragionamento con enti pubblici, vivaisti, cittadini, e con giovani che abbiano idee legate al verde», risponde Iozzelli.

s.t.

## IL FUTURO DEL CESPEVI

### L'OPERAZIONE

LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA HA RILEVATO IL RESTANTE 80% DELLE QUOTE DEL CENTRO SPERIMENTALE DEL VIVAISMO IL PRESIDENTE IOZZELLI ANTICIPA LE SUE IDEE



# «Cespevi, riprendiamo l'attività» I vivaisti sono pronti a collaborare

Fondazione **Caript** unica proprietaria, c'è attesa per il progetto

«UN PASSO fondamentale, ma non definitivo. Adesso inizia l'impegno per rilanciare le attività e se, possibile, allargarle». Soddisfatti e pronti a fornire la propria «ricetta» i vivaisti all'indomani del passaggio del Cespevi nelle mani della Fondazione **Caript**, già socia al 20% che ha rilevato il restante 80 dalla Camera di commercio.

«Si tratta di una grande opportunità – commenta a caldo il presidente del Distretto vivaistico Francesco Mati – ma adesso dovrà essere stabilito come utilizzare un'area così va-

sta (circa 25 ettari di terreno, ndr). Credo che alle attività di ricerca e sperimentazione già svolte, si potrebbero per esempio affiancare un utilizzo pubblico degli spazi per i cittadini e visite di scuole e università». In attesa del progetto del nuovo proprietario unico, i vivaisti non si tirano indietro: «Una soluzione non scontata che non può che essere salutata con soddisfazione – è il giudizio di Vannino Vannucci –. Credo che adesso sia importante far ripartire un centro di cui c'è sempre più bisogno, basti pensare al la-

boratorio per la questione fitosanitaria o alle attività di ricerca. Siamo pronti a discutere dei progetti e fare la nostra parte».

«ANCHE noi – ricorda il presidente Cia Sandro Orlandini – ci eravamo spesi per la cordata di vivaisti locali che avrebbe voluto acquistare le quote. Adesso grazie alla lodevole iniziativa della Fondazione e della Camera di commercio abbiamo l'occasione per ripartire e ci mettiamo a disposizione per dare il nostro contributo progettuale al rilancio del Cespevi, che dovrà riprendere e anzi ampliare le sue attività di ricerca e sperimentazione».

## L'OPERAZIONE

LA FONDAZIONE **CARIPT**, CHE DETENEVA GIÀ IL 20% DELLE QUOTE CESPEVI HA RILEVATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO IL RESTANTE 80 PER UN PREZZO DI CIRCA 900 MILA EURO



**Vannino Vannucci, Associazione vivaisti italiani**



**Francesco Mati, presidente del Distretto vivaistico**



**Sandro Orlandini, presidente Cia Toscana Centro**

## ECONOMIA

# Cespevi Fondazione acquista le quote della Camera di commercio

■ A pagina 4



### MORANDI: «SALVE LE FINALITÀ PUBBLICHE»

«L'ACQUISTO DELL'INTERA PROPRIETÀ DEL CESPEVI DA PARTE DELLA FONDAZIONE GARANTISCE IL MANTENIMENTO DELLA SOCIETÀ NELL'ALVEO DELLE FINALITÀ DI INTERESSE PUBBLICO»

# Cespevi, la Fondazione prende tutto Socio unico per salvare il Centro

*Vivaismo, la Camera di commercio ha venduto le sue quote*

LA FONDAZIONE **Caript** diventa il socio unico del Cespevi. Si conclude così la vicenda del Centro sperimentale del vivaismo da mesi in liquidazione in seguito all'uscita della Camera di commercio dalla compagine. Una «fuga» dovuta alle più recenti leggi statali sulle partecipate degli enti pubblici. Così, dopo un'asta pubblica finita nel nulla, l'ente di corso Fedi è riuscito a cedere le sue



Il presidente della Fondazione **Caript**, Luca Iozzelli: «Con questo acquisto ribadiamo il nostro impegno per lo sviluppo del territorio»

**COMMENTO CONGIUNTO**  
«In questo modo abbiamo fermato ogni possibile spinta speculativa»

quote, pari all'80% del totale alla Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, che già deteneva il restante 20. Il «pacchetto» è stato venduto per 900mila euro a fronte di un capitale sociale di un milione 116mila euro.

«L'acquisto dell'intera proprietà del Cespevi da parte della Fondazione – afferma Stefano Morandi, presidente della Camera di com-

mercio – garantisce il mantenimento della società nell'alveo delle finalità di interesse pubblico, sottraendola tuttavia ai vincoli che hanno portato alla decisione dell'ente camerale di cedere le quote e, successivamente, di porre in liquidazione la società quale scelta di fatto obbligata».

**LA GIUNTA** camerale nella se-

duta del 27 giugno ha ratificato l'accordo raggiunto tra i soci aprendo così la strada a nuove prospettive di sviluppo per il Centro di via Ciliegiole.

Quali sono i progetti? Ancora presto per dirlo, anche se dall'ambiente vivaistico cominciano già ad emergere suggerimenti legati al «mantenimento» delle funzioni di ricerca e all'apertura del centro

e dei suoi 25 ettari di terreno, all'uso pubblico.

«Il consiglio generale della Fondazione, su proposta del consiglio di amministrazione – precisa intanto Luca Iozzelli, presidente della Fondazione – ha autorizzato la presentazione dell'offerta d'acquisto ritenendola strumentale al perseguimento della finalità della promozione dello sviluppo economico del territorio presente nel nostro statuto».

«**LA SINERGIA** tra le istituzioni del territorio, quindi, ha consentito di salvaguardare un'infrastruttura strategica per il tessuto economico pistoiese nell'ambito del quale il vivaismo rappresenta uno dei settori di eccellenza, scongiurando ogni possibile spinta speculativa che avrebbe privato la città di un Centro nato da molti anni per mettere in atto attività di ricerca e di servizi alle imprese», si legge in una nota congiunta Fondazione-Camera di commercio. L'accordo verrà perfezionato entro il mese di luglio, dopo aver ottenuto il nulla osta da parte del ministero competente in materia.

## Bene il salvataggio del Cespevi Siamo a disposizione

Soddisfazione e compiacimento sono stati espressi dal presidente dell'Associazione vivaisti Vannino Vannucci per la decisione della Fondazione Caripit di acquistare l'intera proprietà del Centro sperimentale per il vivaismo, salvandolo così dai rischi di una svendita o, peggio, di una chiusura. "Ci auspichiamo - scrive Vannucci - di poter fornire un contributo fattivo alla progettazione futura del Centro, offrendo le competenze ritenute utili allo scopo".



Codice abbonamento: 102833

## PISTOIA

Le nubi che parevano essersi addensate inesorabilmente sul futuro del Cespevi – il Centro sperimentale per il vivaismo di via Ciliegiole – dopo la messa in liquidazione decisa dall'assemblea dei soci nel corso del 2017, al termine di un percorso travagliato che ha visto innumerevoli proposte di rilancio finite nel vuoto e tre aste andate deserte, sembrano destinate a diradarsi a seguito dell'accordo raggiunto tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e la Camera di Commercio.

Dopo un periodo di intense trattative volte a trovare una soluzione per preservare l'importante e prezioso patrimonio vegetale del Centro al fine di restituirlo alle funzioni di ricerca, sperimentazione e servizi per le aziende vivaisti-

che per le quali fu costituito nel 1981, la Fondazione ha infatti deciso di presentare un'offerta per l'acquisto di tutte le quote attualmente detenute dalla Camera di Commercio che, per legge, la stessa non poteva più mantenere, con ciò divenendo l'unico socio del Cespevi.

«L'acquisto dell'intera proprietà, da parte della Fondazione – afferma **Stefano Morandi**, presidente dell'Ente di Corso Fedi – garantisce il mantenimento della società nell'alveo delle finalità di interesse pubblico, sottraendola tuttavia ai vincoli che hanno portato alla decisione dell'ente camerale di cedere le quote e, successivamente, di porre in liquidazione la società quale scelta di fatto obbligatoria».

La giunta camerale nella seduta del 27 giugno, condivi-

dendo tali valutazioni, ha ratificato l'accordo raggiunto tra i soci aprendo così la strada a nuove prospettive di sviluppo per il Centro.

«Il consiglio generale della Fondazione, su proposta del consiglio di amministrazione – precisa da parte sua **Luca Iozzelli**, presidente della Fondazione – ha autorizzato la presentazione dell'offerta d'acquisto ritenendola strumentale al perseguimento della finalità che la Fondazione stessa persegue per statuto». La sinergia tra le istituzioni promette dunque di salvaguardare un'infrastruttura strategica per il tessuto economico pistoiese nell'ambito del quale il vivaismo rappresenta uno dei settori di eccellenza, scongiurando ogni possibile spinta speculativa. L'accordo verrà perfezionato entro il mese di luglio. –

